

tivi allegati sottoscritti dalla regione dell'Umbria, il Governo nazionale e le Ferrovie dello Stato nel periodo giugno 1999-maggio 2001, prima cioè dell'insediamento dell'attuale Esecutivo;

in quali forme e con quali modalità siano stati coinvolti la regione e gli enti locali nella organizzazione della visita del Viceministro. (4-01440)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MORMINO, FALLICA e GIUDICE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la stazione dei carabinieri ed il commissariato di pubblica sicurezza di Cefalù (Palermo) sono stati sfrattati per morosità dagli immobili nei quali sono ubicati i rispettivi uffici e che lo sfratto è già esecutivo —:

quali provvedimenti intendano adottare i Ministri competenti per evitare che i garanti dell'ordine pubblico debbano essere costretti ad abbandonare i propri presidi lasciando la città, che si trova in un territorio notoriamente interessato da significativi fenomeni di criminalità organizzata anche di tipo mafioso e che ha all'attivo un notevole flusso turistico, priva di qualsiasi presenza delle forze dell'ordine. (4-01430)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 12 luglio 2001 la metà più uno dei consiglieri assegnati al comune di Casandrino (Napoli) ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica. Le dimissioni di uno dei consiglieri sono state protocollate con il numero 8021, le dimissioni degli altri 10 recano il numero 8038;

poiché i protocolli comunali, com'è prassi, non recano orario, l'addetto al protocollo del comune di Casandrino dichiara che le dimissioni del primo consigliere sono state protocollate verso le ore 9,00 e le dimissioni degli altri 10 consiglieri sono state protocollate verso le ore 12,30;

questa dichiarazione viene richiamata nel provvedimento prefettizio e costituisce la base della decisione per il mancato scioglimento del consiglio comunale di Casandrino. Nel provvedimento prefettizio si legge: «...lo scioglimento di un consiglio comunale va disposto, tra l'altro, in presenza della contemporanea e necessariamente concordata dichiarazione di dimissioni della maggioranza dei consiglieri comunali». In pratica la differenza di 17 numeri tra i due protocolli delle dimissioni dei consiglieri ha determinato il mancato scioglimento del comune di Casandrino;

l'articolo 141, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 267/2000, che disciplina lo scioglimento dei consigli comunali, recita: «cessazione dalla carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, della metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il sindaco»;

vi sono decine di sentenze del Consiglio di Stato, tra cui una importantissima dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato, da cui si evince chiaramente che il termine «contemporaneamente» va inteso «nell'arco della stessa giornata»:

Consiglio di Stato (ad. plenaria) 24 luglio 1997, n. 15;

Consiglio di Stato (sez. 4) 11 dicembre 1997, n. 1386;

Consiglio di Stato (sez. 4) 27 ottobre 1998, n. 1398;

Consiglio di Stato (sez. 4) 26 maggio 1998, n. 696;-

nel citato articolo 141 non si fa alcun cenno a dichiarazioni di dimissioni concordate. Tale problema interpretativo si era presentato negli ambienti della prefettura. In data 16 luglio 2001 gli 11 consiglieri dimissionari hanno protocollato presso la prefettura un documento comune in cui si ribadiva la sfiducia nei confronti del sindaco e dell'azione politico-amministrativa da questi portata avanti; questo documento, malgrado fosse stato richiesto dagli ambienti prefettizi, non ha avuto alcun effetto in quanto nello stesso pomeriggio del 16 luglio 2001 veniva emesso il provvedimento prefettizio che negava lo scioglimento del consiglio comunale di Casandrino —:

quali azioni intenda intraprendere il Ministro in indirizzo per verificare la validità della procedura seguita ed in particolare l'aver fondato il provvedimento di diniego dello scioglimento del consiglio comunale di Casandrino sulla base di una dichiarazione dell'addetto al protocollo comunale resa *ex post*;

se la richiesta di dichiarazione e comunque l'acquisizione di fatti o atti per via orale costituisca prassi da seguire nelle procedure in questione;

quale valenza si debba attribuire al comportamento del funzionario che ha richiesto il documento di integrazione e « chiarificazione » agli undici consiglieri comunali già dimessisi, ha provveduto ad acquisire al protocollo dell'ente tale documento e successivamente lo ha ritenuto ininfluenza nella procedura in questione.

(4-01444)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

da notizie stampa si apprende che è stata nominata una commissione con il compito di svolgere una riflessione complessiva in merito all'attuazione e al riconoscimento della scuola non statale nell'ambito del sistema nazionale di istruzione;

il gruppo di lavoro è composto nella quasi totalità da esponenti del mondo cattolico e l'unica eccezione è costituita dall'ex responsabile scuola della Confindustria;

sempre da notizie stampa si apprende che il ministro ha nominato anche una commissione per definire le linee guida per l'elaborazione di un codice deontologico del personale della scuola cui è stato nominato presidente onorario il cardinale Ersilio Tonini;

nel nostro paese la maggior parte degli studenti si avvalgono della scuola pubblica e soltanto una minima parte frequenta scuole private, peraltro non tutte di carattere confessionale —:

in base a quali criteri siano stati scelti i componenti delle commissioni e a quali principi si sia ispirato il ministro nelle sue decisioni;

se non ritenga che affidare lo studio di questioni relative all'istruzione pubblica solo ad esponenti del mondo cattolico e della confindustria non leda in primo luogo il principio di laicità della scuola pubblica sancito dalla nostra costituzione nonché il principio di uguaglianza;

quali siano i reali progetti del ministro interpellato che con le decisioni e gli interventi assunti fino ad oggi di fatto sta determinando uno smantellamento della scuola pubblica e uno svilimento del principio di laicità della scuola sottomettendo, di fatto, la scuola pubblica agli interessi di settori parziali della società e dell'impresa.

(2-00158)

« Titti De Simone ».